

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 26-19969/2012

OGGETTO: “Impianto idroelettrico Cantoira” nel Comune di Cantoira.

Proponente: SIPOWER s.r.l.

Comune: Cantoira (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 5 Gennaio 2012 la **Società SIPOWER Srl**, con sede legale a MILANO, Via De Marchi Gherini, n. 6, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al “Impianto idroelettrico Cantoira” nel Comune di Cantoira (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*;
- In data 09/02/2012 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 09/02/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 170784-2012/LB6 e nota prot. n. 170815-2012/LB6 del 29/02/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 21/03/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- In data 23/04/2012 i membri dell'Organo Tecnico della Provincia hanno effettuato un sopralluogo nell'area d'intervento al fine di meglio valutare lo stato dei luoghi e gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto proposto o da possibili alternative progettuali.

Rilevato che:

- Il progetto, ubicato in Comune di Cantoira, consiste nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione dal Rio Brissout, circa 500 metri a Nord-Est della Località Vrù, e restituzione dell'acqua turbinata nel rio stesso in prossimità della sua confluenza con il T. Stura.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Salto nominale 331,4 m

- | | |
|--|----------------------|
| - Quota del prelievo (s.l.m.) | 1049,81 m |
| - Quota della restituzione (s.l.m.) | 720,00 m |
| - Bacino imbrifero sotteso | 6,72 km ² |
| - Portata media naturale | 212,3 l/s |
| - Portata massima derivata | 450 l/s |
| - Portata media derivata | 90 l/s |
| - DMV | 50 l/s |
| - Portata da garantire per derivazione irrigua | 55,0 l/s |
| - Potenza nominale media | 292,4 kW |
| - Potenza nominale massima | 1462,05 kW |
| - Lunghezza della condotta forzata | 2845 m |
| - Diametro della condotta forzata | 500 mm |
| - Lunghezza dell'alveo sotteso | 2000 m |
| - Producibilità media annua | 1,9 GWh/anno |
- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
- traversa di derivazione di tipo fisso dotata sulla sommità di una griglia sub-orizzontale Tale manufatto ha una lunghezza totale di 2,80 m (larghezza totale dell'alveo), di cui 1,50 m adibiti alla captazione e con un battente di 30 cm per il rilascio del DMV tramite una soglia a stramazzo posizionata in sponda destra.
 - canale di derivazione, realizzato al di sotto della griglia di captazione, che ha una larghezza utile interna di 0,80 m, un'altezza di 0,80 m, ed uno sviluppo di 14,2 m. e termina all'interno della vasca di decantazione situata nella vasca di carico ;
 - scala di rimonta dell'ittiofauna realizzata in corrispondenza della luce di rilascio del Deflusso Minimo Vitale. Essa è concepita come una serie di bacini in sequenza, separati da soglie dimensionate per contenere il dislivello fra due bacini successivi entro valori di circa 20 cm, il pietrame utilizzato sarà recuperato in loco. La lunghezza di tale rampa è circa 13,50 m, la larghezza di 1,60 m, e copre un dislivello di circa 1,50 cm;
 - dissabbiatore di dimensioni pari a 2,50 m x 4,60 m. e sfioratore laterale con soglia fissa (larghezza di 1,70 m e battente di 30 cm);
 - vasca di carico, che fa da tramite tra la vasca dissabbiatrice (alla quale è collegata per mezzo di uno sfioratore) e la condotta forzata: ha larghezza pari a 2,50 m, lunghezza pari a 3,00 m e altezza pari a 2,0 m. All'interno della vasca viene posizionata una sonda di livello che regola il funzionamento della turbina a valle;
 - condotta forzata realizzata in acciaio con tubi del diametro di 500 millimetri, di una lunghezza complessiva di 2.845 m e completamente interrata lungo l'intero tragitto compreso tra la vasca di carico ed il fabbricato della centrale. A partire dalla vasca di carico, la condotta forzata è interrata in sponda sinistra del Rio Brissout per circa 160 m, fino all'attraversamento del ponticello sullo stesso rio. Da qui in poi la sua posa avviene nel sedime delle strade esistenti (per circa 430 m fino alla frazione di Vrù nel sedime dello sterrato esistente, dopo l'attraversamento dell'abitato, nel sedime della strada asfaltata esistente fino ai tornanti di Strada Vrù che attraversa perpendicolarmente). Alla fine dei tornanti, si prevede che il tracciato della condotta forzata, dopo circa 170 m lasci la strada asfaltata e attraversi una zona boschiva, fino all'abitato di Cantoira. Da qui, prosegue in via della Chiesa, attraversa via Roma, successivamente la condotta è posata nel sedime della via Santa Cristina fino al ponte T Stura, prosegue infine in uno sterrato per circa 190 m ed in un prato fino al fabbricato della centrale;
 - edificio della centrale con struttura portante in calcestruzzo armato: presenta una superficie coperta di circa 135 mq, a pianta rettangolare. Il tetto dell'edificio è a falde su due livelli;
 - canale di scarico completamente interrato di lunghezza pari a 90 m, diametro 800 mm e pendenza del 1%, dotato alla sua terminazione di una paratoia di apertura-chiusura per isolare la

condotta nel caso di piene eccezionali, attraverso tale manufatto l'acqua derivata dal Rio Brissout è restituita nell'alveo del corso d'acqua stesso alla quota di 720 m s.l.m. poco prima della confluenza T. Stura di Valgrande.

- L'accesso all'area di cantiere relativo all'edificio di centrale è garantito dalla pista sterrata che conduce al santuario di Santa Cristina che si può imboccare percorrendo la via omonima all'altezza dell'area attrezzata in sinistra del Fiume Stura; in prossimità della cabina elettrica si diparte un tracciato che conduce direttamente al manufatto della Società Metropolitana Acque Torino (SMAT S.p.A.) in prossimità del quale è prevista la realizzazione dell'edificio di centrale.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 0000949 del 19/03/2012 di ATO3;
 - L'istruttoria tecnica condotta, il sopralluogo istruttorio eseguito in data 23/04/2012, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore:**
 - per il PRGC del Comune di Cantoira le opere di presa e l'edificio di centrale ricadono in aree agricole.
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
 - L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
 - Dal punto di vista **progettuale:**
 - Durante il sopralluogo effettuato, immediatamente a monte del ponticello vicino all'opera di presa in sponda sinistra, si è notato un prelievo idrico non indicato e non censito nel catasto provinciale.
 - Il progetto, in particolare la condotta interferisce, con la viabilità comunale e l'abitato di Cantoira. Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale dovranno essere prodotti specifici elaborati grafici e progettuali in genere per le parti d'opera, provvisorie o definitive, interessanti la strada e le sue pertinenze. Nel dettaglio si dovrà rappresentare, anche tramite idonee sezioni e profili quotati, gli attraversamenti previsti, sia con la condotta forzata che l'eventuale elettrodotto, indicando altresì, stratigrafie e materiali di riempimento degli scavi, determinati analiticamente in funzione della struttura stradale e del traffico di I^a Cat. come prescritto dal p.to 5. del D.M. 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni", onde consentire la valutazione delle caratteristiche tecniche prescrittive a tutela del corpo stradale e delle opere d'arte, in particolare per le opere di ripristino definitivo che possano garantire il mantenimento delle condizioni normative richieste. Inoltre andranno prodotti:
 - i progetti strutturali per le eventuali opere di contenimento della struttura stradale ovvero dei terreni di varia conformazione ad essa adiacenti, sia per la fase di esecuzione che per quella di esercizio della rete.
 - Il Piano di manutenzione dell'opera per le infrastrutture interferente con il demanio provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 33 del D.P.R. 207/2010.
 - Assunzione delle responsabilità connesse alle opere in fase cantieristica e di esercizio, dei manutentivi ordinari e straordinari ovvero aventi carattere di urgenza.
- Infine per le previsioni dell'accessibilità temporanea ai cantieri, dovranno essere comunicati i flussi e le tipologie dei mezzi da impiegarsi, indicando gli eventuali interessamenti puntuali della S.P.

- Il progetto interferisce con acquedotti e sistemi fognari, soprattutto, nell'ultimo tratto prima della centrale, con l'acquedotto della Comunità Montana. Pertanto dovranno essere evidenziate le interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere in progetto, indicando le modalità di posa della condotta forzata nelle zone interferite con le tubazioni esistenti.
- Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto del Rio sotteso dall'impianto, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati e dovranno essere dettagliate, nella progettazione definitiva, le modalità di salvaguardia della qualità preesistente delle acque nel tratto interessato dall'impianto in oggetto.
- Dovrà essere garantito che la derivazione richiesta non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.
- Al fine di rendere maggiormente leggibile l'inserimento del progetto nell'ambito di area vasta andrà prodotto un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica di dettaglio, nel quale sia contemporaneamente indicata all'interno dell'area vasta, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
- Per quanto concerne le alternative progettuali si richiede di approfondire nel dettaglio l'alternativa progettuale che prevede un diverso tracciato della condotta e un diverso sito di centrale. Nel caso l'opzione venga scartata la scelta andrà adeguatamente motivata.
- Dovrà essere presentata una planimetria quotata che descriva nel dettaglio il tracciato della pista di accesso alla centrale.
- Dovrà essere fatta una verifica idraulica del ponticello a cui ci s'intende staffare la condotta inoltre dovrà essere dimostrato che la stessa non causi una diminuzione della luce libera del manufatto.
- Per quanto concerne i cantieri è prevista la realizzazione di 2 aree di cantiere ; le opere verranno realizzate in 16 mesi lavorativi; sono previsti 5500 m³ di sterri e 2200 m³ di reinterri. La realizzazione delle opere in progetto presume interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi, che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Inoltre, su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, molte delle quali protette, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.
- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento, da definirsi in un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile, dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
- Nel progetto definitivo dovranno essere individuate le modalità e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), sia in relazione tecnica sia negli elaborati grafici.
- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:

- Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle *"aree di repulsione: ...c) i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²;*
- Come richiesto da ATO 3 nell'ambito di un eventuale procedimento di concessione, dovrà essere inserito nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e di precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.
- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica se la centrale ricade in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica IIIa risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile.
- Il Comune di Cantoira e la Comunità Montana hanno espresso un parere non favorevole all'intervento poiché non c'è stata una condivisione del tracciato rispetto alle strutture comunali e poiché non sono state previste delle opere di compensazione.
- Dovrà essere verificata la natura tecnica e la situazione amministrativa del prelievo presente poco a valle dell'opera di presa.

- - Dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare dovrà essere verificata, con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia, la necessità di effettuare un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa come previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.
- Dovranno essere quantificati gli apporti dei Rii laterali nel tratto sotteso dalla derivazione.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate (portata derivata e portata rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Si richiede, in sede di progetto definitivo, di valutare in termini di costi-benefici ambientali un'alternativa progettuale che preveda un rilascio del DMV con una modulazione pari al 20%.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam). Il monitoraggio post operam dovrebbe essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità previste per il monitoraggio ante-operam.

Acque sotterranee

- ATO3 evidenzia che *"non è stata fatta un'analisi delle interferenze dell'intervento in oggetto con le infrastrutture esistenti del servizio idrico relative a captazioni idropotabili e tubazioni di acquedotto e fognatura. A tal proposito si precisa che all'interno del bacino idrografico sotteso dal prelievo di cui all'oggetto, in località Druge, risulta localizzata una captazione acquedottistica"*. Dovrà essere pertanto *"garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e*

disponibili per uso acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future”.

Ecosistemi, fauna e flora

- Si richiede che la scala di risalita dell'ittiofauna, venga collocata dallo stesso lato della presa e rivista anche dal punto di vista morfologico, perchè, così come progettata, rischia di non essere funzionale.
- Vanno verificati anche tutti i parametri idraulici all'interno della scala, con particolare attenzione alla velocità dell'acqua che, si ricorda, deve permettere la risalita dell'ittiofauna (salmonidi), di cui è utile un'analisi approfondita.
- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa delle dimensioni degli abbattimenti previsti ed, inoltre, non sono contemplate compensazioni, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni. In particolare, per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione degli esemplari arborei, questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale sul T. Stura o in altri comuni facenti parte del medesimo Bacino; allo stesso modo le compensazioni ambientali legate alla procedura di VIA potranno essere orientate su tipologie d'intervento analoghe o su altre tipologie a forte valenza ambientale.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito e in laboratorio.
- Nel tratto interferito si è riscontrata la presenza di conoidi attivi di origine alluvionale e mista che intersecano il tracciato della condotta in diversi punti.
- Sono segnalati alla base del versante interessato, presso l'abitato di Cantoira, diversi danneggiamenti a strutture ed infrastrutture dovuti all'evento alluvionale dell'ottobre 2000, che sono riconducibili a numerosi dissesti locali di tipo gravitativi e di allagamento.
- L'ubicazione prevista per l'edificio della centrale ricade in un'area caratterizzata da fenomeni di esondazione a pericolosità molto elevata (Eea) segnalata dal PTCP della Provincia di Torino; se ne consiglia pertanto la ricollocazione.

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere e per la posa della condotta interrata.
- Non sono state analizzate le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici. Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico e quindi, nel caso in esame, sull'effetto scenico delle cascate; di questo bisognerà tenere conto nella redazione della relazione paesaggistica. Dovranno pertanto essere inserite nella relazione paesaggistica delle foto delle cascate in situazioni di portata simili a quella che si intende rilasciare.

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi

della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti;
- Sia meritevole di approfondimento l'alternativa progettuale che prevede un minor tratto sotteso oltre a una minore interferenza con la viabilità comunale e provinciale. Tale soluzione a fronte di alcuni indubbi vantaggi presenta di contro una maggiore interferenza con i versanti che deve essere comunque adeguatamente approfondita.
- Il contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto risulta di particolare pregio ecosistemico, caratterizzato da una quasi totale assenza di antropizzazione e prelievi nonché da un'ottima funzionalità fluviale del corso d'acqua interessato.
- Dal punto di vista del dimensionamento quello proposto è un impianto che sembra non sfruttare eccessivamente la risorsa: risultano però necessari una serie di approfondimenti di carattere idrologico per verificare se le portate effettive siano confrontabili con quelle calcolate attraverso i metodi di regionalizzazione.
- Il progetto abbia una serie di criticità evidenziate dall'Amministrazione comunale che vanno affrontate e risolte: tra queste va verificato, anche se sia possibile superare le interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Stura nel Comune di Cantoira o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Sia necessario approfondire la compatibilità tra le portate rilasciate e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di bacino.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico Cantoira” nel Comune di Cantoira (TO) proposto dalla Società SIPOWER Srl, con sede legale a MILANO, Via De Marchi Gherini, n. 6, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18 /05/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina